

PROP 27084 / 2026

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: PIANO DI MITIGAZIONE ED ADATTAMENTO AI RISCHI CLIMATICI.

PREMESSO CHE

- Il riscaldamento climatico è un fenomeno che sta subendo una forte ed in parte inattesa accelerazione e che colpisce con particolare intensità l'Europa occidentale, che si riscalda ad un ritmo doppio rispetto alla media globale.
- Torino è una delle città maggiormente esposte al riscaldamento climatico a livello globale, rientrando secondo alcuni studi nel 10% delle città che avranno il maggior scostamento rispetto al clima storico entro il 2050.
- Questa tendenza è confermata dalla recente ondata di calore che ha interessato Torino tra la fine di giugno e l'inizio di luglio 2026 che è stata una delle più intense degli ultimi anni, con temperature massime hanno raggiunto valori prossimi ai 39 °C, con picchi fino +9,4 °C rispetto alla media climatica.
- La città è stata inclusa tra quelle con bollino rosso, il livello massimo di allerta per il rischio sanitario legato alle alte temperature, soprattutto per anziani, bambini e persone con patologie croniche.
- Secondo i dati preliminari del Ministero della Salute, Torino è risultata l'unica grande città italiana in cui l'ondata di caldo di fine giugno 2026 ha prodotto un incremento statisticamente significativo della mortalità tra gli over 65 (del +35% rispetto ai decessi attesi, che si traduce in circa 83 morti in più rispetto alle attese nel periodo considerato).
- Questi dati dimostrano ancora una volta che il cambiamento climatico costituisce una minaccia esistenziale per i sistemi naturali, economici e sociali, con impatti rilevanti sulla salute e sulla qualità della vita.

RISCONTRATO CHE

L'isola di calore urbana è il fenomeno per cui le aree densamente urbanizzate risultano più calde rispetto alle zone rurali circostanti, soprattutto nelle ore serali e notturne.

Diversi fattori contribuiscono a intensificare l'isola di calore urbana in città come Torino:

- l'elevata densità edilizia e ampia presenza di asfalto e cemento, che assorbono e rilasciano lentamente il calore,
- la scarsa copertura vegetale in alcuni quartieri, con ridotta ombreggiatura ed evapotraspirazione;
- il calore prodotto dalle attività umane, come traffico, climatizzazione degli edifici e impianti industriali,

- le condizioni geografiche della Pianura Padana, che limitano la ventilazione e favoriscono il ristagno dell'aria calda.

L'isola di calore urbana provoca:

- temperature dell'aria più elevate, soprattutto di notte;
- aumento delle notti tropicali (temperature minime superiori a 20 °C);
- maggiore esposizione della popolazione alle ondate di calore;
- incremento dei consumi energetici per il raffrescamento;
- peggioramento del comfort termico e aumento dei rischi per la salute, in particolare per anziani, bambini e persone fragili.

Torino, in particolare, è considerata una delle città italiane maggiormente interessate dal fenomeno dell'isola di calore urbana, con differenze termiche tra centro e periferia rurale che nelle ore notturne possono raggiungere 4–5 °C, rendendola uno dei principali casi di studio in Italia.

CONSTATATO CHE

Negli ultimi decenni Torino ha registrato un aumento della frequenza e della durata delle notti tropicali, cioè delle notti in cui la temperatura minima non scende sotto i 20 °C.

Durante la recente ondata di caldo del giugno 2026, la stazione di Torino–Via della Consolata ha registrato 18 notti tropicali nel solo mese di giugno, con 16 notti consecutive, un valore eccezionale rispetto alla media climatica di giugno (9,8 notti per quella stazione).

Le proiezioni climatiche per il Piemonte indicano che il numero di notti tropicali continuerà ad aumentare nel corso del secolo. Negli scenari climatici, le aree di pianura – dove si trova Torino – potrebbero superare 30 notti tropicali all'anno entro la fine del secolo in uno scenario di emissioni intermedio e oltre 60 nello scenario a emissioni elevate.

L'aumento delle notti tropicali ha conseguenze importanti sulla salute pubblica perché limita il raffrescamento notturno degli edifici e dell'organismo, aumentando il rischio di stress termico, soprattutto per anziani, bambini e persone con patologie croniche.

CONSIDERATO CHE

La Città di Torino riconosce la minaccia esistenziale posta dal riscaldamento globale e dal cambiamento climatico e promuove le azioni necessarie al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, alla decarbonizzazione complessiva dei consumi energetici, primari e secondari, e alla transizione verso un modello economico fondato sull'economia circolare, sostenendo al contempo azioni di adattamento volte ad aumentare la resilienza delle città, delle infrastrutture e dei territori, con particolare riferimento all'arco alpino, al sistema collinare, alla pianura padana e all'area metropolitana.

ATTESO CHE

La Città di Torino è impegnata nella promozione di una transizione giusta, ispirata ai principi di giustizia sociale, ambientale ed economica, alla riduzione delle disuguaglianze territoriali e al contrasto alla povertà energetica

DATO ATTO CHE

Il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) della Città di Torino è il principale strumento di pianificazione comunale per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli impatti del clima.

Il PAESC ha recepito le 80 azioni previste dal Piano di Resilienza Climatica e le 25 azioni previste dal Piano di Azione sulla gestione sostenibile delle acque in ambito urbano per il periodo 2022-2026.

A seguito di questo recepimento Il PAESC ha individuato 30 azioni di adattamento al cambiamento climatico, senza tuttavia individuare criteri di priorità, risorse umane e finanziarie e meccanismi di coordinamento con i soggetti fornitori di servizi pubblici a livello urbano.

Il Climate City Contract (CCC) di Torino è il documento strategico con cui la città ha definito il percorso per raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, nell'ambito della missione europea "100 Climate-Neutral and Smart Cities".

Il Climate City Contract rappresenta l'evoluzione del PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima): mentre il PAESC definisce gli obiettivi e le misure comunali, il CCC amplia la governance coinvolgendo tutti gli attori del territorio e individua gli investimenti necessari per conseguire la neutralità climatica entro il 2030.

L'obiettivo principale del CCC è quello di ridurre le emissioni di CO₂ dell'85,2% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2019, combinando azioni di riduzione delle emissioni e di assorbimento della CO₂.

La Città di Torino ha promosso tre edizioni del Youth Climate Action Fund al fine di sostenere le progettualità di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 24 anni nell'ambito delle azioni in linea con le priorità del Climate City Contract. L'iniziativa ha come obiettivo il protagonismo e l'attivazione delle e dei giovani per l'elaborazione di soluzioni innovative e nuove forme di partecipazione per affrontare le sfide del cambiamento climatico.

I progetti già finanziati nelle prime edizioni si sono concentrati su temi come la riduzione dei consumi energetici, la mobilità sostenibile, le infrastrutture verdi e le soluzioni basate sulla natura, la gestione dei rifiuti e l'economia circolare.

DATO ALTRESI' ATTO CHE

La Città di Torino dispone di anno in anno il piano estate, in collaborazione con l'ASL Città di Torino, la Protezione Civile e la Polizia Municipale, con l'obiettivo di contrastare gli effetti negativi del caldo sulla salute delle persone più fragili.

In particolare, per garantire sollievo durante i periodi di maggiore caldo, la Città di Torino ha previsto anche quest'anno l'apertura nelle varie Circoscrizioni di 17 Centri di accoglienza climatizzati, attrezzati con condizionatori o ventilatori, ad accesso libero.

Inoltre, a partire dal 3 agosto è messo a disposizione degli abitanti del quartiere Falchera Spazio Astengo, in piazza Astengo 10: un ulteriore spazio climatizzato e luogo di sollievo dalle alte temperature estive, che offre frigorifero, libri e riviste, grazie alla collaborazione con la Biblioteca civica Don Lorenzo Milani, giochi da tavolo, dama e scacchi, carte da gioco e due postazioni PC per la consultazione dei quotidiani online.

Sul sito della Città di Torino è disponibile la mappa dei Toret e delle fontane presenti sul territorio,

nonché dei parchi e delle aree verdi della città che offrono spazi ombreggiati e più freschi dove trascorrere alcune ore all'aperto in maggiore comfort

Nel periodo estivo, al fine di offrire sollievo dal forte caldo alle persone più fragili, la Città ha disposto aperture gratuite dei Musei climatizzati: bambini e anziani hanno avuto accesso gratuito alla GAM, al MAO e a Palazzo Madama e dei relativi ambienti climatizzati oltre che delle collezioni museali cittadine.

TENUTO CONTO CHE

La Città di Torino in questi anni ha realizzato interventi quali:

- Il progetto EfficienTO, avviato nel 2023, che ha come obiettivo l'efficientamento energetico di 857 immobili nella città di Torino e mira a ridurre i consumi, contenere la spesa pubblica e migliorare la qualità dell'aria, attraverso un insieme di lavori di riqualificazione degli edifici e degli impianti.
- Il progetto "Aree car free – scuole sicure" che ha interessato nove scuole, per un investimento di oltre tre milioni di euro, finalizzato alla riqualificazione dello spazio pubblico e all'ampliamento delle aree pedonali, con l'obiettivo di favorire la mobilità attiva, la sicurezza, la salute e l'accessibilità attraverso l'allontanamento e la riduzione delle auto nei pressi dei plessi scolastici.
- L'approvazione delle Linee Guida per la realizzazione di strade e piazze scolastiche a Torino, un metodo pensato per permettere che ogni nuovo intervento, dal più piccolo al più strutturale, segua lo stesso percorso. Le linee guida prevedono l'attivazione di una cabina di regia che metterà insieme gli assessorati alla Mobilità, all'Ambiente e alle Politiche Educative, il mobility manager comunale, i tecnici della Città, la Consulta della Mobilità Ciclistica e Moderazione del Traffico, la Consulta per Ambiente e Verde, le Circoscrizioni e i rappresentanti delle scuole di ogni ordine e grado, in dialogo con Asl e Arpa per il monitoraggio ambientale.
- Il progetto di giardino resiliente dell'area che in passato ospitava il Circolo Ettore Valli e che si estende su una superficie di oltre 3.000 metri quadrati, finanziato nell'ambito del Programma Nazionale "PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027", in cui è prevista l'adozione di soluzioni capaci di adattarsi ai cambiamenti climatici e di proteggere il territorio dalle piogge e dal caldo estremo, aumentando la biodiversità nel quartiere.
- Il progetto "Valdocco Vivibile" finalizzato alla riqualificazione delle aree verdi, all'aumento delle aree pedonali e alla rigenerazione dell'arredo urbano nel quartiere Valdocco.
- L'attivazione del nuovo impianto fotovoltaico sul tetto del PalaTazzoli, il più grande tra gli impianti di proprietà della Città.

RICHIAMATO CHE

Il Consiglio Comunale di Torino ha approvato fin dal 1° luglio 2019 una mozione di dichiarazione di emergenza climatica

La Giunta Comunale di Torino ha a sua volta approvato nel dicembre 2019 una dichiarazione di emergenza climatica che prevedeva di:

- Intensificare il proprio impegno per la riduzione delle emissioni climalteranti e per l'introduzione di energie rinnovabili per incentivare il risparmio energetico nei settori della pianificazione urbana, nella mobilità, negli edifici, nel riscaldamento e raffreddamento, nonché per il contenimento degli impatti e delle vulnerabilità della città associati al cambiamento climatico;
- Favorire e intensificare il coinvolgimento attivo di cittadini e associazioni nel processo di

individuazione delle criticità ambientali e nella loro soluzione, anche con il supporto di altri enti - Ministero dell'Istruzione, Università, Enti di ricerca e società con competenze specifiche - e di appoggiare tutte le iniziative di rivendicazione del diritto umano al clima;

RILEVATO CHE

I vari documenti elaborati dalla Città di Torino che forniscono una forte base conoscitiva ed analitica dei rischi e delle possibili direttrici di adattamento al cambiamento climatico, richiedono l'adozione di ulteriori strumenti di implementazione, risorse umane e finanziarie adeguate alla dimensione dei rischi e degli impatti del riscaldamento climatico nella Città di Torino.

Sulla base dell'esperienza delle recenti ondate di calore è opportuno considerare la necessità di promuovere un coordinamento sempre più forte tra la Città di Torino e le società che forniscono servizi essenziali quali il trasporto pubblico, la generazione e distribuzione di energia elettrica e la distribuzione di acqua potabile.

L'urgenza dell'implementazione di misure di adattamento al riscaldamento climatico è dettata dalla necessità di prevenire la perdita di vite umane, nonché maggiori pressioni sul sistema sanitario ed effetti negativi sul sistema economico cittadino.

- La transizione ecologica giusta e l'adattamento al riscaldamento climatico richiedono un processo di cambiamento culturale che includa la partecipazione dei giovani e la tutela degli interessi delle future generazioni
- è opportuna la diffusione di conoscenze sulle tematiche climatiche, ad esempio attraverso la promozione di processi partecipativi e campagne di sensibilizzazione e formazione rivolte a studenti, professionisti e popolazione generale.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. Istituire una unità organizzativa sotto la diretta dipendenza del Sindaco dedicata alla gestione ed al monitoraggio delle azioni di mitigazione ed adattamento al riscaldamento climatico;
2. istituire un gruppo di lavoro interassessorile per il coordinamento delle azioni dell'amministrazione comunale in materia di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico;
3. rafforzare il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni, dei piani e dei programmi di mitigazione ed adattamento al riscaldamento climatico mediante la previsione di un meccanismo di reporting annuale;
4. accrescere la condivisione di buone pratiche e azioni tra amministrazioni pubbliche, attori economici e società civile ad esempio attraverso la convocazione di una Conferenza dei servizi sui cambiamenti climatici;
5. istituire un tavolo di coordinamento permanente con la Città metropolitana, la Regione Piemonte, IREN, IRETI, GTT, AMIAT, SMAT e con le ASL competenti per Torino per il coordinamento delle azioni necessarie all'implementazione delle misure di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico nella Città di Torino;
6. richiedere alle aziende di cui la Città di Torino detiene quote di partecipazione l'adozione di provvedimenti orientati alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori esposti ai rischi e ai disagi di natura climatica, promuovendo strategie e piani di lavoro ad hoc in termini di orari, turni e luoghi di lavoro che tengano conto dell'impatto delle ondate di calore sulle condizioni lavorative

e di salute e consentano di mitigarne gli effetti;

7. nell'ambito dell'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale, consolidare l'adozione di protocolli o linee guida, finalizzati alla mitigazione all'adattamento alla crisi climatica come depavimentazione, aumento delle aree verdi, riduzione delle superfici permeabili, l'uso di materiali ad alta riflettanza, la realizzazione di strutture utili all'ombreggiamento a carattere fisso o temporaneo;
8. potenziare la rete dei rifugi climatici in città, integrata con i Centri di accoglienza climatizzati: spazi pubblici ad accesso libero da rendere evidenti alla cittadinanza;
9. incrementare la comunicazione della Città attraverso l'avvio di una campagna di informazione sui rischi derivanti dal riscaldamento climatico rivolta ai cittadini, che preveda anche meccanismi di allerta riguardo all'insorgere di situazioni potenzialmente pericolose per la salute e l'incolumità dei cittadini;
10. intensificare i programmi di formazione per il personale della città affinché gli obiettivi di mitigazione ed adattamento al riscaldamento climatico siano comuni e applicati trasversalmente ad ogni intervento da realizzare.

Torino, 23/09/2026

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Emanuele Busconi